



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI BAGNACAVALLO

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE
DENOMINATO "LOTTIZZAZIONE VIA VITTORINI" SITO A BAGNACAVALLO (RA) FRAZIONE DI
VILLANOVA ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000.
VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000. ESPRESSIONE DI
PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO l'art.5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" della L.R. n°20 del 24 marzo 2000 e smi,

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA le note dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area territorio - del 26.02.2014, prot. 2014/0019897 e 2014/0019913 (class. 07.04.04, 2014/8/0), con le quali sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 24.03.2014 (PG 2014/0030109) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con note nostro PG 2015/11955 del 05.02.2015

PREMESSO

CHE il Comune di Bagnacavallo è dotato di PRG la cui Variante Generale è stata approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 3615 in data 3 ottobre 1995;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 07.04.2009;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato la variante al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 17.05.2012;

CHE il Comune di Bagnacavallo ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 17.05.2012;

CHE il piano particolareggiato in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed il Comune di Bagnacavallo stesso sono responsabili della correttezza delle procedure poste in essere;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.6 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5 delle NTA del PSC che recita che "fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2".

CHE il Comune di Bagnacavallo, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

CONSTATATO

CHE il presente piano particolareggiato si estende su un'area posta nella zona nord-ovest di Villanova di Bagnacavallo nel proseguo di via Vittorini, nella quale si prevede la realizzazione di n.6 unità edilizie a destinazione residenziale con relativa dotazione di opere di urbanizzazione necessarie.

La superficie del comparto risulta essere pari a mq 6.094,22 mentre la superficie fondiaria è pari a mq 4.308,05 all'interno della quale è prevista la realizzazione di una superficie utile massima pari a mq 1.900,00.

Dall'esame della documentazione tecnica fornita si è riscontrato che il Piano particolareggiato in oggetto non provvede alla completa realizzazione degli standard così come previsto dalla normativa vigente, prevedendone invece, laddove necessario, la relativa monetizzazione così come evidenziato in convenzione ed in conformità alla pianificazione urbanistica comunale ed alle disposizioni in materia di cessione degli standard pubblici di cui alla L.R. 47/78 e richiamati dalla L.R.20/2000, tenendo conto anche di quanto disposto all'art.9.2 c.5 del vigente PTCP.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto non è interessata da vincoli e/o di tutele, così come evidenziato dalla relazione di VAS/VALSAT.

Gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art.5, c.4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), recentemente adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Pertanto occorrerà verificare, ed eventualmente integrare, il PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.35 del 22.07.014 è stato approvato il Piano d'Indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia, strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in cui sono indicate le priorità di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque in esso stabiliti.

Lo stesso Piano d'Indirizzo individua le azioni per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in area urbana e contiene, per gli agglomerati di interesse,

l'individuazione degli scolmatori più significativi, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali, la valutazione dei probabili sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento.

Pertanto il Piano particolareggiato in oggetto, dovrà attuarsi in ottemperanza al PTA e ai suoi strumenti attuativi individuati dal PTCP della Provincia di Ravenna.

CHE l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota ns PG 43761 del 09.05.2014 ha precisato che:

- *"Il Piano non interessa Aree Naturali Protette;*
- *nel PSC vigente l'area in oggetto è soggetta alla tutela come - area a basso rischio archeologico (art.2.10 delle Norme di Attuazione Carta dei Vincoli e delle tutela - Tav.3 Comune di Bagnacavallo) con un'estensione complessiva superiore a 10.000 mq per cui, qualora siano necessarie opere che necessitano di sbancamenti e scavi a profondità superiore a 1,5 m la loro realizzazione è subordinata all'esecuzione di sondaggi preventivi svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologica"*

CHE il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli evidenzia che il comparto ricade in un'area sottoposta al vincolo di cui all'art.10 c.1 della Normativa del Piano stralcio per il rischio idrogeologico.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale, che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico

CHE la Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino della Romagna - con nota PG 2014/41270 del 13.02.2014, con riferimento all'individuazione operata dal Piano Stralcio sopra citato, ha espresso parere favorevole alle condizioni di seguito riportate:

- *"tutti gli impianti tecnologici esterni dovranno avere la certificazione alla tenuta all'acqua e, per gli impianti acque bianche e nere, dovranno essere adottate valvole di non ritorno al fine di evitare rigurgiti dai tombini."*

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 74345-IPLU del 07.11.2013 il proprio parere *"si esprime parere favorevole per quanto di competenza, all'intervento proposto nel rispetto dei requisiti dall'art.166 del R.C.I. Si demanda ai competenti Uffici Comunali la valutazione circa il rispetto della normativa in materia di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche e la compatibilità urbanistica."*

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA 2014/5619 ha espresso il seguente parere:

"questa Agenzia esprime parere favorevole per quanto di competenza, al piano presentato nelle condizioni di seguito riportate:

- *i futuri scariche dovranno essere di tipo domestico*
- *all'interno del lotto, dovrà essere privilegiata l'adozioni di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti*

Relativamente alla matrice di inquinamento acustico, ... si confermano parere e prescrizioni espresse con nostro PGRA/2010/11989 del 18.11.2010 (di seguito riportato)

PGRA/2010/11989 - parere clima acustico - "Si esprime parere favorevole circa la compatibilità acustica del sito rispetto alla destinazione d'uso progettata a condizione che in fase di progettazione definitiva venga previsto l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- *utilizzo di materiali di costruzione in grado di rispondere ai requisiti acustici passivi definiti dal D.P.C.M. 05.12.1997 con particolare attenzione all'indice di isolamento di facciata degli edifici prospicienti le infrastrutture stradali.*
-
-

CHE il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con nota Prot.7730 del 23.12.2013 ha espresso il seguente parere:

"preso atto che nel progetto allegato alla domanda di cui sopra sono state previste strutture idrauliche in grado di invasare un volume d'acqua pari a 305 mc, conformi a quelli previste dai disposti di cui alle norme d'attuazione del progetto di revisione del Piano stralcio del bacino del Torrente Senio, dell'Autorità di Bacino del Reno, si esprime, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole in ordine allo scarico delle acque meteoriche nell'esistente rete di scolo. Il presente parere è subordinato alla verifica finale da parte dello scrivente delle opere idrauliche eseguite, pertanto il proponente dovrà comunicare la data di fine lavori tale da porre il personale dipendente dell'Ufficio Tecnico nelle condizioni di effettuare il sopralluogo di riscontro di competenza."

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non è pervenuta alcuna osservazione, così come comunicato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota ns PG 43761 del 09.05.2014.

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pellici riconducibili ad ambienti di palude e presenza di depositi di argine fluviale; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
 - *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
 - *3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a - 20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale*
-
-

scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali, ed in particolare andranno considerati i rischi derivanti dalla presenza di depositi pelitici di caratteristiche geomeccaniche scadenti nonché di torbe; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - 5: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
 - 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione dato che già sono stati individuati sottili strati a rischio di liquefazione; si consiglia di utilizzare valori di Magnitudo adeguate a quanto si ritiene cautelativo per la zona sismogenetica di cui fa parte il territorio in esame, dato che tale zona è la stessa interessata dai terremoti emiliani del 2012;
 - 8: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
 - 9: andranno seguite scrupolosamente le indicazioni riportate dalla Relazione e dalle Integrazioni;
 - 10: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;
-
-

- 11: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 13: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegare con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R.20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R.20/2000 e s.m.i., sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Bagnacavallo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Bagnacavallo - Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale denominato "Lottizzazione via Vittorini" sito a Bagnacavallo - frazione di Villanova e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare venga formulata la seguente osservazione:

1) Al fine di dare riscontro alle disposizioni di tutela del PTCP e dei Piani Sovraordinati, si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro:

- *agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile;*

- *alle disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme.*
- *Alle disposizioni di cui al PTA e ai suoi strumenti attuativi individuati dal PTCP della Provincia di Ravenna.*
- *Alle condizioni di cui al parere del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna;*
- *alle disposizioni in materia di cessione degli standard pubblici di cui alla L.R. 47/78 e richiamati dalla L.R.20/2000, tenendo conto anche di quanto disposto all'art.9.2 c.5 del vigente PTCP.*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Bagnacavallo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)